

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

che si potranno effettuare nei prossimi anni grazie a un adeguato sostegno finanziario dal bilancio dell'UE;

- sperimentazione di nuove statistiche prevista dal regolamento per rispondere alle più recenti esigenze politiche derivanti dal nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo proposto dalla Commissione il 23 settembre 2020. A tale riguardo, Eurostat sta dapprima valutando se le nuove statistiche possano basarsi sulle informazioni disponibili attraverso le fonti amministrative a livello dell'UE. Parallelamente si stanno istituendo studi pilota e un sostegno finanziario a livello nazionale per affrontare le esigenze più urgenti in termini di nuove statistiche;
- preparazione di una nuova proposta di regolamento volta a integrare statistiche demografiche, censuarie e migratorie con l'obiettivo di fornire dati affidabili, dettagliati e comparabili sugli eventi migratori, sulle dimensioni, sulle destinazioni e sulle origini dei flussi migratori, nonché sulle caratteristiche demografiche, migratorie e socioeconomiche delle popolazioni migranti.

Risultati attesi

Nel 2022 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti delle statistiche europee nelle loro decisioni attraverso lo sviluppo e la produzione delle statistiche europee previste dal quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Scheda 121 - *Rule of Law* e partecipazione italiana al *Network*

Descrizione

Il *Network Rule of Law* opera nell'ambito della Commissione europea con lo scopo di mantenere aperto il dialogo tra gli Stati membri e la Commissione e prevenire l'insorgere di eventuali problematiche attraverso il monitoraggio e la condivisione delle buone pratiche. Il principale strumento è la Relazione annuale sullo stato di diritto nell'Unione europea, che viene pubblicata ogni anno nel mese di luglio, unitamente ai 27 capitoli Paese. La redazione della Relazione e dei capitoli Paese prevede un'intensa collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione, attraverso la rete dei punti di contatto nazionale.

Sia il Report relativo alla situazione europea che i Report concernenti i singoli Paesi sono poi oggetto di analisi in seno al Consiglio Affari Generali. Nel corso della riunione del *Network* di novembre 2021 è stata presentata la buona pratica italiana relativa al Centro di monitoraggio degli atti intimidatori contro i giornalisti, incardinato presso il Ministero dell'Interno. Il Report italiano 2021 è stato discusso in seno al Consiglio Affari Generali a novembre 2021.

Nel mese di dicembre 2021, la Commissione ha avviato la preparazione del Rapporto 2022, edizione che dovrebbe includere per la prima volta anche specifiche raccomandazioni-Paese.

Nell'ambito di questo esercizio si segnalano le posizioni di Polonia e Ungheria che ne mettono apertamente in discussione la base giuridica. Entrambi i Paesi sono al momento sottoposti alla procedura di cui all'art 7 TUE per violazioni in tema di stato di diritto.

Al descritto meccanismo di monitoraggio si accompagna un nuovo strumento, il Regolamento UE 2020/2092 che introduce un regime generale di condizionalità a tutela dello Stato di diritto.

A partire dal 1° gennaio 2021 è entrato infatti in vigore un sistema di protezione del bilancio dell'Unione (ivi comprese le risorse di *Next Generation EU*) in caso di violazioni dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri.

Il 16 febbraio 2022, la Corte di Giustizia ha respinto i ricorsi proposti da Polonia e Ungheria contro tale meccanismo di condizionalità. Nei ricorsi si contestava: l'assenza di una base giuridica adeguata nei Trattati UE e FUE, l'elusione della procedura prevista dall'art 7 TUE, il superamento dei limiti delle competenze dell'Unione e la violazione del principio della certezza del diritto. La Corte ha ritenuto che il regolamento in questione, avendo come obiettivo specifico la protezione del bilancio si differenzia dalla procedura ex art 7 TUE. Il meccanismo di condizionalità infatti non è autonomo ma legato funzionalmente al bilancio e, tra le violazioni di principi dello Stato di diritto, si riferisce solo a quelle in grado di comprometterne l'esecuzione seriamente e in modo diretto. Quanto alla certezza del diritto, la Corte osserva che i principi contemplati nel Regolamento sono stati ampiamente elaborati nella giurisprudenza e derivano da una nozione di stato di diritto che gli Stati membri condividono e cui aderiscono quale valore comune alle rispettive tradizioni costituzionali.

In seguito all'emanazione della sentenza, è stata adottata la Comunicazione contenente gli Orientamenti (*Guidelines*) per l'applicazione del Regolamento 2020/2092 su un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE (cd. "condizionalità Stato di diritto"), che, come detto, rende possibile la decisione di non erogare finanziamenti ad uno Stato membro, in caso di violazioni o minacce ai principi dello Stato di diritto tali da mettere a rischio la buona gestione del bilancio UE o gli interessi finanziari dell'UE.

In conformità con tali Orientamenti la Commissione potrà, sulla base del monitoraggio già in corso, dall'entrata in vigore del Regolamento e previo contraddittorio con lo Stato membro interessato, proporre al Consiglio l'adozione di misure finanziarie quali la sospensione dei pagamenti nei confronti di uno Stato membro rispetto al quale si riscontrino violazioni dei principi dello Stato di diritto che incidono o rischiano di incidere sul bilancio dell'UE. La Commissione può ricorrere a questa procedura, tra le altre a disposizione, solo se risulti l'unica

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

in grado di proteggere il bilancio in modo efficace. Il carattere generale del Regolamento può inoltre consentire di rispondere a minacce per lo Stato di diritto che ancora non abbiano avuto specifici effetti dannosi, ma che possono presentare dei rischi di carattere potenziale. In ogni caso, nella scelta delle misure che la Commissione può proporre al Consiglio è necessario rispettare il requisito della proporzionalità, non andando oltre a quanto è “strettamente necessario” per la protezione del bilancio dell’UE, alla luce della natura, gravità, durata e portata delle violazioni dello Stato di diritto riscontrate. La condotta dello Stato membro in questione, compreso l’atteggiamento tenuto nel corso della procedura, può costituire elemento rilevante nelle scelte della Commissione. Il venir meno della violazione, o dei suoi effetti sulla gestione del bilancio dell’UE, possono in seguito portare all’eliminazione o alla modulazione delle misure che siano state adottate.

Nel corso del Consiglio affari generali del 22 febbraio 2022 si è tenuta un’audizione nell’ambito della procedura ex art 7 TUE avviata nei confronti della Polonia. Il Ministro polacco ha ricordato la necessità di evitare una duplicazione tra la suddetta procedura e le sentenze della CGUE. Riguardo il tema dell’indipendenza della magistratura e della relativa Camera Disciplinare, ha illustrato i disegni di legge attualmente in discussione, anticipandone una possibile approvazione nel giro di pochi mesi. In merito alle decisioni della Corte costituzionale riguardo il rapporto tra diritto europeo e diritto nazionale, ha ribadito la correttezza dell’impostazione della Suprema Corte polacca, che in ogni caso non vuole sostenere la supremazia *tout court* del diritto nazionale su quello europeo. Ha infine ricordato le riforme in corso e le prospettive di risoluzione delle criticità.

Nel corso del Consiglio Affari Generali del 26 aprile 2022 si è tenuta la discussione specifica riguardo lo stato di diritto in cinque Paesi: Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi e Austria. Nel corso della riunione sono state esposte le perplessità maggiori riguardo l’Ungheria (indipendenza giudiziaria; finanziamento partiti politici, gruppi di pressione e porte girevoli tra pubblico e privato; influenza pubblica sulla pubblicità elettorale; finanziamenti pubblici a trust privati). La Ministra ungherese ha sottolineato i passi in avanti compiuti dal suo Paese, la necessità di mantenere l’unità tra gli Stati membri anche in considerazione della guerra in Ucraina. Ha inoltre rimarcato la posizione ungherese riguardo l’assenza di una base legale del dialogo sullo stato di diritto, che sarà ancora più palese con le raccomandazioni che accompagneranno il Report 2022.

Il 26 aprile 2022 la Commissione europea ha avviato il meccanismo di condizionalità per sospendere i fondi Ue diretti in Ungheria a fronte delle ripetute violazioni dello stato di diritto nel Paese.

Azioni

Con riferimento alla partecipazione italiana alle attività previste dal *Network Rule of Law*, e in specie circa la partecipazione alla redazione del Report europeo, si fa presente preliminarmente che ogni Report è suddiviso in quattro sezioni: Giustizia; Anticorruzione; Media; Questioni istituzionali. Per quanto riguarda l’Italia, le tematiche maggiormente attenzionate, ad oggi, riguardano: la legge sulle *lobby*, la legge sul conflitto d’interessi, l’istituzione di una Commissione nazionale indipendente per i diritti umani, la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura; il coinvolgimento del Parlamento nella legislazione di emergenza; la protezione dei giornalisti. Il Governo coordina le amministrazioni competenti nella redazione del contributo italiano al Report, sulla base di un questionario che viene diffuso annualmente. Inoltre, coordina la partecipazione e regola gli inviti e gli interventi di propria competenza alla *country visit* con i membri del *Network*, il cui scopo è offrire un’occasione di maggiore confronto in merito quanto riportato nel contributo. Nel corso dell’anno solare sono previste circa cinque riunioni del *Network*, nel corso di ogni riunione i membri sono aggiornati in merito ai lavori di redazione dei Report e possono procedere allo scambio di buone pratiche in tema di stato di diritto. Il Governo partecipa alle riunioni previste e organizzate dal *Network*.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Per il 2022 si prevede la partecipazione a tutte le riunioni previste organizzate dal *Network Rule of Law*; il coordinamento delle Amministrazioni interessate alla Redazione del Report 2022; l'invio del contributo annuale al Report 2022 e di tutti gli altri, eventuali, contributi scritti richiesti; un'interlocuzione a cadenza mensile con gli uffici del *Network Rule of Law*.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni previste.
Invio del contributo annuale al Report 2022 e degli altri, eventuali, contributi richiesti.
Coordinamento delle diverse amministrazioni coinvolte nella redazione del contributo annuale al Report 2022.

Scheda 122 - Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica**Descrizione**

Nel corso del 2022, coerentemente con le politiche dell'Ue e la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, il Governo proseguirà la sua azione di promozione delle politiche di parità e pari opportunità, mediante l'attuazione della nuova "Strategia Nazionale per la parità di genere" presentata nel mese di agosto 2021 e mediante l'attuazione di progetti europei dedicati.

Azioni

- Iniziative connesse all'attuazione della Strategia nazionale sulla parità di genere.
- Progetti e iniziative per il sostegno all'imprenditoria femminile e l'*empowerment*.
- Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione.
- Iniziative di formazione personale rivolte alle casalinghe e ai casalinghi.
- Applicazione della normativa relativa alle quote di genere all'implementazione degli strumenti di monitoraggio.
- Introduzione di un sistema di certificazione sulla parità di genere nelle organizzazioni produttive.
- Potenziamento del *mainstreaming* di genere e del bilancio di genere, ossia del processo che consente di comprendere meglio le cause delle disparità tra donne e uomini nelle nostre società e di identificare le strategie più adatte a combatterle, con l'obiettivo di raggiungere la parità tra uomini e donne.

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per le pari opportunità.

Scheda 123 - Lotta alla violenza maschile sulle donne**Descrizione**

La prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne rappresenta una priorità politica del Governo anche per il 2022 in considerazione degli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, anche attraverso il nuovo Piano strategico sulla violenza maschile sulle donne 2021-2023.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Azioni

- Iniziative connesse all'attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;
- azioni di sistema per la prevenzione e il contrasto della violenza e la protezione delle vittime;
- riparto a favore delle Regioni nell'ambito della ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" annualità 2022;
- attuazione del reddito di libertà;
- istituzione e potenziamento dei centri per uomini autori di violenza;
- gestione del *call center* dedicato al numero verde nazionale di pubblica utilità 1522 a sostegno delle vittime di violenza di genere e *stalking*;
- iniziative di comunicazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza maschile sulle donne;
- potenziamento del monitoraggio delle politiche e dei progetti in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne.

Risultati attesi

Potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e per la protezione delle vittime.

Scheda 124 - Realizzare la cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze**Descrizione**

In linea con le politiche e le priorità definite a livello comunitario, ed in particolare alla luce del Piano di azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, tramite l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), si procederà nell'impegno per l'elaborazione e l'adozione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2021-2025, in costante dialogo con le associazioni di settore. Inoltre, l'impegno nella prevenzione e nel contrasto delle diverse forme di discriminazione si concretizzerà anche nella realizzazione di azioni positive.

Nel contempo, si porterà avanti l'azione di monitoraggio e contrasto del discorso d'odio, con l'obiettivo di prevenire e combattere razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranza diffuse attraverso i social media, anche mediante la realizzazione delle attività previste dal progetto europeo R.E.A.S.O.N. Proseguirà inoltre la collaborazione con gli organismi comunitari e la partecipazione ai lavori dei gruppi specifici costituiti presso la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali, Equinet ed altri.

Azioni

- Elaborazione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2021-2025, in collaborazione anche con le associazioni di settore;
- promozione di azioni positive finalizzate al contrasto delle discriminazioni etnico-razziali, in collaborazione con le associazioni iscritte al Registro di cui all'art. 6 del d.lgs. 215/2003, finanziate con risorse ordinarie;
- partecipazione costante ai lavori dei gruppi specifici costituiti tra gli altri presso la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali;
- attuazione del Progetto "REASON - REAct in the Struggle against Online hate speech" di durata biennale sul tema della lotta al discorso d'odio online prevedendo attività rivolte a specifici gruppi target. Il budget totale di progetto è di 400.000 euro;
- supporto alla realizzazione di attività progettuali di associazioni di settore finanziate da risorse comunitarie (*call of proposals* della Commissione europea).

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Risultati attesi

- Redazione della bozza di Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.
- Contributo alla definizione ed attuazione delle politiche europee in tema di inclusione e antidiscriminazione, assicurando la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.
- Rafforzamento dell'azione dell'UNAR mediante attività di *networking* con altri *Equality Bodies* europei.
- Rafforzamento della capacità progettuale delle associazioni nella partecipazione a bandi europei nel settore di riferimento.
- Realizzazione delle seguenti attività del Progetto REASON: redazione di una prima bozza del Piano d'Azione Nazionale contro i crimini d'odio e l'incitamento all'odio, il razzismo, la xenofobia o altre forme di intolleranza; realizzazione di moduli formativi multi target; sviluppo del software per il *detecting* dei discorsi d'odio online; attività di sensibilizzazione sul tema del discorso d'odio e attività di comunicazione.

Scheda 125 - Promuovere l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili**Descrizione**

Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC), proseguirà l'impegno dell'UNAR in merito alla nuova Strategia nazionale di inclusione RSC, per la quale l'UNAR è *focal point* nazionale, in linea con il Post 2020 EU *Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies* della CE, anche mediante il dialogo con la società civile (*Roma National Platform*) e le amministrazioni centrali, regionali e locali a vario titolo coinvolte. Relativamente alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, continuerà l'attività finalizzata all'adozione di una nuova Strategia nazionale, in coerenza con le indicazioni definite dalla Strategia europea per l'uguaglianza delle persone LGBT+ 2020-2025 della Commissione europea. Continuerà pertanto il dialogo con la società civile, in particolare con le associazioni del Tavolo di consultazione permanente LGBTI, con le amministrazioni a vario titolo coinvolte, con gli *stakeholder*. Al contempo, si procederà nell'attuazione delle azioni finanziate con Fondi europei (PON Inclusione 2014 - 2020) specificamente indirizzate all'integrazione delle popolazioni RSC e all'inclusione socio-lavorativa delle persone LGBTI.

Azioni

- Rafforzamento del dialogo con la società civile mediante la consultazione periodica delle associazioni della Piattaforma RSC nell'attuazione della nuova Strategia di inclusione RSC post 2020.
- Rafforzamento del dialogo con la società civile mediante la consultazione periodica delle associazioni del Tavolo LGBT, in coerenza con le indicazioni della Strategia EU LGBTI.
- Azioni finanziate con Fondi europei (PON Inclusione 2014-2020):
 - digitalizzazione di archivi LGBT (risorse impegnate 495.000 euro);
 - implementare del portale nazionale LGBT (risorse previste - 288.000 euro);
 - supporto all'autoimprenditorialità delle persone transgender (risorse previste 1.000.000 euro);
 - realizzazione di percorsi di formazione sul tema dei diritti umani e non discriminazione per il personale della PA e del personale delle carceri (risorse previste 1.760.000 euro);
 - contrasto all'antiziganismo (risorse previste su base biennale 685.000 euro);

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

- interventi per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL) da realizzare in continuità con il percorso avviato nel 2018 (biennale - risorse previste 550.000 euro);
- realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativo delle persone RSC – progetto “Acceder” (biennale - risorse previste 8.600.000 euro).

Risultati attesi

- Adozione e attuazione della Strategia nazionale di inclusione RSC post 2020.
- Elaborazione della Strategia nazionale LGBTI.
- Realizzazione degli archivi nazionali LGBTI.
- Realizzazione del progetto per la realizzazione del portale nazionale LGBT.
- Avvio del progetto per il supporto all’autoimprenditorialità delle persone transgender.
- Sviluppo di moduli di formazione per il personale della PA e del personale delle carceri.
- Attuazione di *network* interistituzionali per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL).
- Realizzazione di attività di formazione nell’ambito del progetto sul contrasto all’antiziganismo.
- Avvio del progetto di inclusione socio-lavorativo delle persone RSC denominato “Acceder”.

Scheda 126 - Rafforzamento dei diritti delle vittime**Descrizione**

L’obiettivo consiste nella partecipazione alle attività dell’UE in materia di promozione e rafforzamento dei diritti delle vittime, comprese le attività della Rete europea sui diritti delle vittime (*European Network on Victims’ Rights* - ENVR): In particolare, verrà posta in essere una partecipazione attiva alle riunioni del gruppo COPEN aventi ad oggetto gli interventi in materia di diritti delle vittime, in attuazione del piano strategico dell’UE per le vittime 2020-2025 e ai gruppi di lavoro, alle conferenze e ai seminari organizzati dalla rete europea sui diritti delle vittime, nonché nella redazione e trasmissione dei contributi, risposte a questionari e analisi di dati e normativa richiesti dalle predette organizzazioni.

Azioni

Il Governo parteciperà a tutte le riunioni COPEN e le riunioni con la Commissione europea aventi ad oggetto gli interventi in materia di diritti delle vittime, in attuazione del piano strategico dell’UE per le vittime 2020-2025, nonché ai gruppi di lavoro organizzati dalla rete europea sui diritti delle vittime. Fornirà inoltre ogni contributo scritto necessario a riscontrare le richieste provenienti dalle citate organizzazioni.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni COPEN e ai *meeting* e seminari di ENVR, fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Scheda 127 - Contrasto alla corruzione**Descrizione**

L'obiettivo consiste nella partecipazione alle attività promosse dalla Commissione dell'UE per rafforzare la prevenzione e il contrasto alla corruzione negli Stati membri. In particolare, il Governo parteciperà attivamente alle attività che coinvolgono aspetti repressivi del fenomeno, l'incriminazione, il *law enforcement*.

Azioni

Il Governo parteciperà, a tutte le riunioni dei Punti di contatto nazionali anticorruzione, ove sia trattata la materia penale, e curerà la predisposizione di ogni contributo utile al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione, anche in relazione al più generale esercizio sulla revisione della *Rule of law*.

Risultati attesi

Copertura, in presenza o da remoto, di tutte le riunioni dei Punti di contatto nazionali sulla corruzione UE dedicati alle tematiche penali e fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

Scheda 128 - Prove elettroniche in materia penale e nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali**Descrizione**

Il negoziato sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225) e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226) ha consentito di raggiungere un approccio generale su entrambi gli strumenti in discussione, ottenendo il consenso dei Ministri GAI. Dopo una lunga fase di stallo il Parlamento ha votato un testo molto distante dall'orientamento generale raggiunto in Consiglio. Pertanto anche i triloghi, iniziati nel gennaio 2021, hanno visto compiersi pochi e faticosi progressi. Il Governo ha attivamente partecipato ai triloghi nel 2021 e garantirà – anche nel 2022 - la fattiva partecipazione al negoziato, con atteggiamento costruttivo volto all'adozione di uno strumento innovativo ed efficace, che faciliti l'acquisizione della prova elettronica, indispensabile per investigare e perseguire numerose gravi fattispecie di reato commesse con ampio uso degli strumenti informatici e della rete web.

Azioni

Il Governo parteciperà a tutte le riunioni del gruppo tecnico COPEN organizzate dalle Presidenze di turno per definire la posizione del Consiglio nel trilogio, nonché a tutte le eventuali ed opportune riunioni bilaterali con gli Stati membri e/o con la Presidenza. Garantirà la redazione e l'invio di contributi scritti ove necessari, richiesti o ritenuti opportuni.

Trattandosi di negoziato estremamente complesso e ancora in divenire, con molte questioni decisive non risolte, e la cui soluzione è influenzata da diversi fattori (priorità delle Presidenze di turno, orientamento politico del Parlamento, posizioni espresse dagli altri Stati membri), non è possibile ipotizzare una tempistica esatta per la conclusione del negoziato.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.5 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Risultati attesi

Partecipazione alle riunioni COPEN e bilaterali aventi ad oggetto le due proposte, fornitura di tutti i contributi scritti espressamente richiesti.

PARTE TERZA

UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

La parte terza, riguarda la partecipazione dell’Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell’UE, che trovano rispondenza nel pilastro dedicato ad un’Europa più forte del mondo. In un quadro geopolitico divenuto improvvisamente molto più incerto a seguito dell’aggressione dell’Ucraina da parte della Russia, l’obiettivo è quello di costruire un’autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, che consenta di affrontare l’emergenza economica e sociale e garantire la sicurezza dei nostri cittadini a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna dell’UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); Politica commerciale; proiezione esterna della Politica industriale; proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività.

Saranno inoltre favoriti partenariati strategici con Paesi extra-UE per la connettività, attraverso il *Global Gateway*, ma anche in materia di ricerca e innovazione e nell’ambito delle relazioni culturali internazionali, ove l’Italia potrà far valere il suo straordinario patrimonio culturale.

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

Scheda 129 - Sostenere il processo di allargamento dei Balcani occidentali e rafforzare la nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale**Descrizione**

Il Governo continuerà a sostenere il percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali, favorendo l’avvio effettivo dei negoziati con Albania e Macedonia del Nord (la decisione formale di apertura è stata adottata nel marzo 2020), sollecitando un’accelerazione dei negoziati con Serbia e Montenegro e favorendo il rilancio della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo. In questo contesto, si intende consolidare il ruolo del nostro Paese quale punto di riferimento per i Paesi della regione nel loro processo di integrazione europea, portando avanti l’intenso dialogo politico bilaterale e promuovendo le opportunità offerte dai fori di cooperazione regionale a trazione italiana, come l’Iniziativa Adriatico Ionica e l’Iniziativa Centro-Europea.

Il Governo monitorerà l’allocazione delle risorse finanziarie dell’UE a favore del Vicinato Sud, al fine di assicurare la coerenza con il nuovo approccio alla regione promosso dall’Italia e accolto dalla “Nuova Agenda per il Mediterraneo” del febbraio 2021.

Azioni

Nella cornice delle crescenti sfide globali e del crescente attivismo di attori terzi (come Russia, Cina, Turchia e Paesi del Golfo), ancor più tenuto conto delle implicazioni del conflitto russo-ucraino, l’allargamento rimane un investimento geo-strategico fondamentale per l’Unione. Ciò è tanto più importante nell’attuale congiuntura: come sosteniamo le legittime aspirazioni e il percorso europeo di Ucraina, Georgia e Moldova (in attesa dei pareri della Commissione richiesti dai Leader a Versailles), non possiamo trascurare le conseguenze della guerra sulla stabilità dei Balcani e sulle aspettative dei partner che si sono allineati alle misure UE contro la Russia di vedersi “premiati” attraverso una accelerazione del loro percorso di integrazione europea. In questo contesto, l’Italia continuerà a sostenere il percorso europeo di Albania e Macedonia del Nord (bloccato, per entrambi i Paesi, dal veto di uno Stato membro sull’adozione dei Quadri negoziali con Skopje). Si proseguirà nel sostenere l’apertura di nuovi “cluster” negoziali con la Serbia e l’avanzamento dei negoziati con il Montenegro, concentrandosi – per entrambi i Paesi – sull’attuazione delle riforme in materia di Stato di diritto. Da parte italiana si offrirà inoltre il massimo sostegno alla normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Serbia e Kosovo nel quadro del dialogo facilitato dall’UE, che costituisce una priorità per il percorso europeo dei due Paesi e per la stabilità della regione. Si continuerà inoltre a sollecitare la ripresa del dibattito sulla liberalizzazione dei visti per i cittadini kosovari, segnale concreto del sostegno UE al percorso di Pristina. Proseguirà l’impegno dell’Italia in Bosnia-Erzegovina con l’obiettivo di stimolare il percorso di integrazione europea del Paese e il varo di importanti riforme, in linea con l’Opinione pubblicata dalla Commissione nel 2019. L’attivo sostegno italiano alla prospettiva europea dei Balcani occidentali resterà saldamente collegato al monitoraggio delle condizionalità e dei parametri richiesti ai Paesi candidati e potenziali tali, nonché al raggiungimento dei risultati prefissati.

Nel 2021 si è conclusa la revisione strategica delle relazioni tra l’UE e il Vicinato Sud. L’Italia – insieme agli altri Stati membri mediterranei – si è fortemente spesa per tale risultato, proponendo un nuovo orientamento basato sulla sostenibilità della crescita economica e degli investimenti, sulla rinnovata cooperazione in settori strategici e sul concetto di beni comuni mediterranei. Tali proposte sono state in buona parte accolte dalle Istituzioni UE. Occorrerà ora assicurare l’adozione delle Priorità di Partenariato (o documenti analoghi), che definiscono il quadro politico di riferimento per l’effettiva programmazione delle risorse UE a favore dei Partner. A testimonianza dell’importanza dedicata al Vicinato meridionale, anche nel 2022 l’Italia continuerà a sostenere il mantenimento dell’attuale chiave di ripartizione

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

delle allocazioni finanziarie, che vede ad oggi due terzi dei fondi dedicati al Vicinato sud e un terzo allocati al Vicinato est.

Risultati attesi

Avanzamento del percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali. Approvazione dei Quadri negoziali e convocazione delle Conferenze intergovernative (CIG) con Albania e Macedonia del Nord.

Adozione delle Priorità di Partenariato (o documenti analoghi) con i Paesi del Vicinato Sud, assicurandone la coerenza con le proposte contenute nella Comunicazione congiunta delle Istituzioni UE e con le Conclusioni del Consiglio in materia.

Scheda 130 - Un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani**Descrizione**

L'obiettivo è quello di costruire un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); Politica commerciale; proiezione esterna della Politica industriale; proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività.

In particolare, nell'ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune, così come della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, e nell'evidenza che le crisi esogene dimostrano che non possiamo più consentirci debolezze e dipendenze in settori strategici, occorrerà perseguire una maggiore autonomia strategica dell'UE, intesa come capacità di agire e gestire crisi insieme ai partner ove possibile e in autonomia ove necessario. In tal senso, sarà necessario guadagnare un'autonomia non tanto da altri attori, quanto nello svolgimento di compiti concreti.

Con riferimento alla Politica commerciale comune, il Governo continuerà ad assicurarne la coerenza con gli interessi del sistema economico-produttivo italiano, per offrire nuove opportunità di sbocco all'*export*, diversificare le fonti di approvvigionamento (in particolare di materie prime essenziali), tutelare le nostre sensibilità e contrastare la concorrenza sleale.

Con riguardo alla Politica industriale, occorrerà promuoverne un attento rafforzamento anche per creare i presupposti di un'autentica autonomia strategica in campo economico, superando le debolezze strutturali messe in evidenza dalla crisi pandemica.

Nel quadro delle Politiche digitali e di connettività, occorrerà rafforzare il dibattito in corso con una riflessione più ampia sul rilancio degli investimenti necessari per ridurre la dipendenza strategica dell'UE in ambito digitale e sulla creazione di reti di interconnessione globali.

Sul piano degli investimenti, da attuare in un contesto che tenga conto del rispetto dei diritti umani, il punto di riferimento sarà il quadro strategico delineato attraverso il "*Global gateway*", fondato su un piano di interventi infrastrutturali di 300 miliardi di Euro da realizzare tra il 2021 ed il 2027 per collegare in maniera sempre più forte l'Europa al resto del mondo nei 5 settori chiave: digitale, ambiente/energia, trasporti, salute, ricerca/istruzione.

Azioni

Nell'ambito PESC/PSDC bisognerà favorire lo sviluppo di un'agenda politica comune e di una comprensione comune degli interessi dell'Unione, a partire dall'unità dimostrata nella reazione all'aggressione russa all'Ucraina; promuovere attivamente, attraverso i contatti bilaterali e la propria azione in Consiglio, una posizione chiara e coesa da parte dell'UE sulle questioni internazionali di interesse; mantenere un approccio proattivo verso l'utilizzo dello strumento sanzionatorio, individuando soluzioni che garantiscano la coerenza della politica

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

italiana senza al contempo far venire meno la specificità dei singoli casi; sostenere lo sviluppo e il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell’UE per la condotta della propria Politica Estera e di Sicurezza Comune, a partire da quelli della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (ad esempio, Operazioni e Missioni, sia civili che militari); promuovere, a tal fine, l’adozione di una Bussola Strategica, adottata nel marzo 2022, ambiziosa ma anche realistica, basata su una analisi comune delle minacce e su capacità rafforzate; sostenere la resilienza dell’UE di fronte alle minacce ibride e *cyber*, nonché la capacità dell’UE di preservare il libero accesso ai domini strategici contestati (spazio, *cyber*, marittimo).

Il Governo lavorerà altresì su progetti volti a aumentare la capacità dell’Unione di rispondere agli *shock* esterni, di qualunque natura, per aumentare l’autonomia strategica nei settori cruciali dell’energia, della difesa e delle cooperazioni industriali, specialmente nei campi “verde” e digitale. Nello specifico ambito difesa, occorrerà individuare un modello di cooperazione che sostenga tutte le industrie nazionali. In quest’ambito, più ampi poteri della Commissione a Trattati vigenti (integrazione della domanda; *roadmap* per il *procurement*; pianificazione strategica degli acquisti della Difesa) potranno essere accettabili solo in presenza di concreti ritorni per i sistemi industriali di tutti gli Stati membri, nonché evitando duplicazioni di strutture e processi.

Nel 2022 l’Italia continuerà a sostenere l’attuazione, da parte dell’UE, di una politica commerciale comune aperta basata su sostenibilità, resilienza e *level playing field*. Oltre alla negoziazione e finalizzazione di nuovi accordi (Mercosur, Messico, Cile, Nuova Zelanda, Australia) e la ripresa di un dialogo transatlantico costruttivo, che porti ad un’intesa duratura con gli USA sia per la controversia Airbus-Boeing che per l’eliminazione dei dazi acciaio e alluminio e rilanci un’agenda commerciale positiva, l’Italia sosterrà l’applicazione corretta degli accordi esistenti e l’ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale UE, anche per contrastare misure unilaterali. Nel quadro degli aiuti all’Ucraina a seguito dell’invasione russa si appoggerà l’adozione, a livello UE, di misure temporanee volte a stimolare l’economia ucraina. In ambito multilaterale, alla luce degli esiti della XII Conferenza ministeriale dell’Organizzazione mondiale del commercio, si continuerà a sostenere gli sforzi UE per promuovere la riforma dell’OMC, sbloccare la paralisi del sistema di risoluzione delle controversie, ovviare all’inadeguatezza delle regole esistenti e lanciare nuove iniziative (ad es. commercio e clima, sussidi industriali).

In ambito industriale, occorrerà continuare a promuovere la creazione di una capacità europea, sfruttando le opportunità di investimento offerte dai Piani nazionali di ripresa e resilienza, favorendo la riforma delle regole di concorrenza e promuovendo la diversificazione delle catene di approvvigionamento internazionali.

Nel 2022, occorrerà inoltre favorire la creazione di una via europea allo sviluppo delle tecnologie digitali che renda l’Unione meno dipendente dal resto del mondo e che realizzi una transizione digitale in linea con i valori europei, orientando a tal fine i negoziati sul pacchetto digitale e sul *Chips Act*.

Risultati attesi

In ambito PESC/PSDC si attende l’adozione di dichiarazioni a 27 o conclusioni del Consiglio sulle principali questioni internazionali, nonché un’azione maggiormente incisiva dell’UE in campo internazionale, che consenta all’Unione di ricoprire un ruolo attivo e determinante a sostegno degli sforzi di pace nel conflitto russo-ucraino, così come nelle altre crisi securitarie, facendo leva su un approccio integrato. Dovrà essere garantita la piena sostenibilità del meccanismo sanzionatorio, attraverso misure di mitigazione degli impatti avversi. Soprattutto nel contesto della crisi ucraina, infatti, l’impianto delle sanzioni è parte di un “approccio binario” al conflitto, che poggia da un lato sul sostegno a Kiev e sull’aumento della pressione su Mosca e, dall’altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti. In tale ottica, lo scopo del sostegno alla resilienza ucraina è di rafforzarne la posizione ad un futuro tavolo

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

negoziale, mentre attraverso le sanzioni miriamo a rendere il percorso negoziale più conveniente anche per Mosca.

E’ stata adottata nel mese di marzo 2022 di una Bussola Strategica ambiziosa e al tempo stesso realistica.

In ambito commerciale, per il 2022 ci si attende che la Commissione porti avanti l’attuazione della nuova politica commerciale mirata ad estendere la rete di accordi bilaterali dell’UE (Mercosur, Messico, Cile, Nuova Zelanda, Australia), per consentire l’ampliamento dei mercati di sbocco e la diversificazione dei fornitori, anche alla luce delle conseguenze economico-commerciali dell’aggressione russa ai danni dell’Ucraina. La definizione di un’intesa con gli Stati Uniti per la risoluzione della controversia Airbus-Boeing e della disputa sui dazi sui prodotti siderurgici e il rafforzamento della cooperazione sulle questioni tecnologiche, nel quadro del Consiglio Commercio e Tecnologia rappresentano ulteriori obiettivi. La difesa degli interessi e settori strategici del nostro Paese potrà essere perseguita anche mediante l’introduzione di nuovi strumenti quali l’iniziativa sugli appalti pubblici internazionali (IPI), lo strumento legislativo anti-coercizione e l’Iniziativa sui sussidi esteri distorsivi del mercato interno. Un ulteriore risultato atteso è l’avvio di un processo di riforma dell’Organizzazione mondiale del commercio, a seguito delle decisioni assunte nell’ambito della XII Ministeriale OMC (MC12) di Ginevra, e il lancio di nuove iniziative in seno all’OMC, ad es. nel quadro delle discussioni strutturate su commercio e sostenibilità ambientale e in materia di sussidi industriali.

In ambito industriale, ci si attende un rafforzamento della capacità europea, favorito dalla revisione della politica di concorrenza e dalla creazione di alleanze industriali e progetti comuni, con l’approfondimento degli IPCEI già lanciati e l’avvio di un nuovo IPCEI sulla microelettronica, approvato e in corso di definizione. Ci si attendono iniziative per promuovere una trasformazione del mercato e dell’industria della difesa europea, secondo un modello di cooperazione che sostenga tutte le industrie nazionali e consenta un’equa ripartizione dei benefici.

In ambito digitale e connettività, ci si attende l’adozione del “*Chips Act*” e della Direttiva NIS II, la cui proposta è stata presentata nel mese di febbraio 2022, il rafforzamento dell’investimento pubblico e privato in settori chiave (a partire da quello dei semiconduttori) ed avanzamenti sul programma per il 2030 “*Path to the Digital Decade*”.

Scheda 131 - Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali**Descrizione**

Il Governo sarà impegnato nell’attuazione delle tematiche attinenti ai trasporti nell’ambito della cooperazione regionale della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). Grazie all’impegno dell’Italia in qualità di Paese capofila del Pilastro 2, ad oggi vi sono 50 progetti prioritari associati alla Strategia; due azioni cosiddette *Flagship* che nell’ambito del macro obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema di corridoi multimodali nella regione adriatico-ionica, individuano la realizzazione di una ciclovia che costeggi l’intero bacino Adriatico e Ionico e lo sviluppo di iniziative *green* e *smart* nella rete portuale dell’intero partenariato.

Inoltre, al fine di contribuire fattivamente al funzionamento del mercato unico dell’UE anche oltre i confini europei, il Governo continuerà a seguire ed a partecipare attivamente al processo volto a promuovere l’allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi multimodali, al fine di rafforzare la cooperazione con i paesi del partenariato orientale spingendosi fino all’estremo oriente, con il chiaro obiettivo di realizzare una rete paneuropea per merci e passeggeri.